[illegible] nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 8. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino Lchi 10: mattino e sera Lchi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

[illegible] ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi [illegible], comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 103.

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.44, tramonta ore 4.34 | Trieste, Giovedì 12 Gennaio 1899. | Oggi: S. Ernesto — Domani: S. Ilario. | N. 6213

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Beaurepaire torna alla carica. - Una nuova inchiesta. PARIGI 11 (N). L'„Echo de Paris“ pubblica un altro articolo di Quesnay de Beaurepaire, nel quale questi cita altri fatti e circostanze che egli ritiene atti a provocare una nuova inchiesta. L'articolo dice fra altro: „L'opinione pubblica reclama un'inchiesta severa che faccia luce su tutte queste cose. Non si deve tentare di sollevar dubbi contro la sentenza del consiglio di guerra fino a tanto che non si sarà dimostrato che i giudici militari, che la pronunciarono, si sieno lasciati guidare da preconcetti partigiani. Intanto si deve rispettare la legalità di quella sentenza. I partigiani di Dreyfus stessi dovrebbero esigere che ad esaminare la causa del loro protetto sieno chiamati giudici superiori ad ogni sospetto. Dunque essi stessi dovrebbero domandare che ai 15 membri della sezione penale nella Corte di cassazione vengano aggiunti tutti gli altri 34 consiglieri che fanno parte della suprema Corte di giustizia. Se i dreyfusardi respingono questa proposta, mostreranno implicitamente di ammettere la colpa del loro protetto, l'esistenza del delitto di Dreyfus.

PARIGI 11 (N). Il guardasigilli Lebret ha ordinato di aprire un'inchiesta sui fatti narrati da Beaurepaire nella stampa antidreyfusiana. L'inchiesta verrà diretta da Mazeau, presidente della Corte di cassazione. Sembra essere esclusa l'idea che il governo affiderà l'inchiesta ai tre membri anziani della Corte di cassazione.

PARIGI 11 (N). Il consiglio di gabinetto, che era indetto per domani, venne tenuto ancor oggi, nel pomeriggio. I ministri si occuparono delle interpellanze che verranno presentate nella prossima seduta della Camera.

Il presidente dei ministri Dupuy dichiarerà alla Camera d'essere pronto ad accettare l'immediata discussione sulle interpellanze presentate. La decisione del gabinetto di aprire un'inchiesta complementare sui fatti raccontati nell'„Echo de Paris“ da Baurepaire, diminuirà di molto l'interesse per la discussione alla Camera. Si ritiene perfino possibile che le interpellanze si limiteranno a chiedere conto al governo del suo contegno e che prima di portare le altre questioni sulla tribuna, si attenderà che l'inchiesta sia terminata.

Si ha da Parigi, 10: Nel consiglio dei ministri di oggi furono accettate le dimissioni di Quesnay de Beaurepaire e fu nominato in vece sua presidente di sezione il consigliere Ballot-Beaupré.

— Affermasi che Esterhazy si presenterebbe alla Corte di cassazione, ma ignorasi tuttora se egli potrà venire impunemente a Parigi senza che la querela sporta contro di lui da Cristiano Esterhazy possa servire di pretesto al suo arresto. A tale proposito, consultati Loew e il procuratore generale Bertrand, costoro risposero che soltanto Bertulus, come giudice incaricato dell'affare, poteva risolvere la questione.

Bertulus, interrogato, rispose di non volere impegnarsi in alcun modo a rispettare la libertà e la sicurezza di Esterhazy. Anzi tutto induce a credere che se Esterhazy venisse a Parigi egli si vedrebbe nella necessità di ordinare il suo arresto.

Zola condannato in contumacia. PARIGI 11 (N). Il tribunale correzionale condannò Zola in contumacia a 100 franchi di multa e 500 franchi d'ammenda, per aver accusato Judet di essersi servito di documenti falsi nella sua polemica diretta a denigrare la memoria del padre del romanziere. L'avvocato di Judet aveva chiesto 10000 franchi d'ammenda.

Concentramento di truppe a Parigi? BRUSSELLES 11 (N). L'„Etoile“ ha da Lilla la notizia sensazionale che la Ferrovia francese del Nord ha ricevuto un ordine segreto di tener pronto il materiale per il trasporto di grandi masse di truppe a Parigi.

Modificazioni nel trattato d'alleanza franco-russo. PIETROBURGO 11 (N). Il „Novosti“ raccoglie la voce secondo cui in alcuni circoli politici si affermerebbe che quanto prima il trattato d'alleanza franco-russo verrà modificato. Queste modificazioni si sarebbero rese necessarie in seguito agli ultimi avvenimenti, e particolarmente con riguardo alla tensione dei rapporti anglo-francesi.

PIETROBURGO 11 (N). In questi circoli politici si afferma che negli ultimi giorni venne a Pietroburgo in missione segreta un inviato del governo francese per informare esattamente il governo russo sulle relazioni fra la Francia e l'Inghilterra. La Russia non sembra disposta ad appoggiare la Francia a meno che l'Inghilterra non spinga troppo oltre la sua politica diretta ad umiliare la Francia. Si crede pertanto che la Russia tenda ad esercitare un'influenza conciliatrice tanto a Parigi quanto a Londra.

Gli avvenimenti in Abissinia. MASSAUA 11 (N). Lo scontro fra le truppe di ras Maconnen e quelle di ras Mangascià non è di grande importanza. Da ambedue le parti vi furono pochi morti e feriti.

ROMA 11 (N). Il Ministero conferma che tutte le notizie, tanto quelle telegrafate da Cicco di Cola come quelle provenienti dall'on. Martini, escludono la possibilità di complicazioni nell'Eritrea. Data però l'ipotesi della possibilità di un attacco e quindi della necessità di un conflitto, il Ministero crede che le disposizioni prese in Africa siano tali da permettere di fronteggiare vittoriosamente 80,000 nemici. Le fortezze sono così ben munite e tanto abbondantemente provviste da poter attendere le spedizioni di rinforzi dall'Italia, rinforzi che non si farebbero molto aspettare, essendo già tutto pronto sia per quanto si riferisce agli uomini come per quanto riguarda armi, munizioni, vettovagliamento e mezzi di trasporto.

PIETROBURGO 11 (N). La „Petersburkia Vedomosti“, commentando alcune notizie del suo corrispondente abissino, che si suppone sia lo stesso generale Vlassoff, le trova in contraddizione con quanto ebbero testè a pubblicare i giornali inglesi ed italiani. Così per esempio dalle notizie della „Vedomosti“ risulterebbe non vera la notizia che l'esercito di Maconnen manchi di viveri. Maconnen, che ha al suo comando 56.000 uomini, nello staccarsi dall'esercito di Menelik condusse seco oltre duemila portatori di vettovaglie. Però Maconnen nell'impresa contro ras Mangascià non tiene con sè che 32.000 uomini bene armati, mentre gli altri 24000 egli li lasciò accampati al di là di Macallè. Il corrispondente continua con l'affermare che l'influenza franco-russa si mantiene alta ed incontrastata alla Corte di Menelik. Chiama ingiustificate le apprensioni che si hanno sulla colonia Eritrea per le mosse di Maconnen, il quale rimane sempre amico degli italiani. Dice che l'Italia, non immischiandosi nella lotta presente, avvantaggerà molto, imperocchè non sono ancora dissipati i dubbi che l'Italia incoraggi di sottomano la ribellione di Mangascià. Menelik diffida degli italiani non parendogli verosimile ch'essi non debbano tentare al momento opportuno di vendicare la sconfitta di Adua. Diffida però anche degli inglesi, verso i quali gli abissini nutrono grande avversione, e ritiene che ras Mangascià sia in segreta cointelligenza con gli inglesi, possedendo egli prove che emissari di Mangascià ebbero colloqui misteriosi con ufficiali superiori inglesi.

Il ministero Pelloux alla Camera. ROMA 11 (N). L'„Italie“ conferma che il gabinetto poserà la questione di fiducia sull'abolizione del dazio sulle farine.

La politica coloniale dell'Italia. ROMA 11 (N). L'onor. Ungaro ha inviato alla presidenza della Camera un'interpellanza sulle condizioni della Colonia italiana dell'Eritrea chiedendo esplicite dichiarazioni sulle intenzioni che il governo ha riguardo ad essa.

L'„Italie“ afferma che la questione dell'Eritrea verrà ancora avanti alla Camera. La questione si poserà nettamente fra quelli che tengono alla frontiera del Mareb, che il negus è disposto ad accordare, e quelli che vorrebbero cominciare a ridurre l'estensione della colonia per terminare con la semplice occupazione di Massaua. La discussione si chiuderà con un voto politico e il ministero sarà il primo a domandarlo esplicito e chiaro.

Il collegio di Mondragone. — Un'altra lettera di Crispi. ROMA 11 (N). Crispi manda al „Mattino“ una seconda lettera sul collegio di Mondragone. Dice che se nel collegio di Mondragone si insegna qualcosa contro le istituzioni, si deve sciogliere il collegio ed espellerne i gesuiti. Afferma che la sottoscrizione per il pareggiamento non ebbe carattere politico. Ricorda che la sinistra storica fece quanto potè contro le corporazioni religiose e non ha alcuna responsabilità delle loro risurrezioni. Narra che nel 1890 preparava una legge sulle associazioni, che avrebbe colpito quelle corporazioni. Finisce chiedendo l'„instauratio ab imis fundamentis“.

La lettera è incomprensibile dopo la firma apposta a quella tal domanda e la prima lettera. Anche la „Tribuna“ la confuta facilmente.

Giubilei militari. - La festa a Berlino. - Un autografo di Francesco Giuseppe. - Telegrammi scambiati fra i due imperatori. - BERLINO 11 (B). Il reggimento granatieri della guardia „Imperatore Francesco“ solennizzò oggi il 50.o anniversario del giorno in cui l'imperatore d'Austria fu nominato colonnello proprietario del reggimento. All'alba la banda del reggimento percorse suonando la sveglia le vie principali della città.

Venne poi celebrata una solenne funzione cui assistettero l'imperatore, le deputazioni militari a.-u. e l'ambasciatore de Szögyenyi-Marich. L'imperatore s'intrattenne a lungo con l'ambasciatore e cogli ufficiali a.-u. A mezzogiorno Guglielmo passò in rivista il reggimento. Durante la rivista, alla quale assistettero anche il ministro degli esteri de Bülow e l'ambasciatore de Szögyenyi, il tenente maresciallo barone de Steininger consegnò al reggimento quattro nastri per le bandiere e distribuì un grande numero di medaglie commemorative agli ufficiali; diresse inoltre un breve discorso alle truppe.

Il comandante del reggimento, colonnello de Schwarzkoppen, lesse alle truppe il seguente autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe:

„Caro colonnello Schwarzkoppen!

In occasione del 50.o anniversario della mia nomina a colonnello proprietario del reggimento granatieri della guardia „Imperatore Francesco“ N. 2, provo speciale compiacenza appartenendo a questa truppa distinta. Per questo giorno di festa ho conferito medaglie commemorative agli ufficiali e ad alcuni sottoufficiali, inoltre al reggimento stesso ho regalato il mio ritratto.

In pari tempo esprimo al reggimento i miei più fervidi auguri d'un brillante avvenire, facendo voti ch'esso possa mostrarsi sempre degno del suo augusto duce supremo. Inviando a lei, caro colonnello, ed agli ufficiali il mio cordiale saluto, resto il benevolo Suo *Francesco Giuseppe*“.

L'imperatore Guglielmo rivolse anche lui un breve discorso alla truppa chiudendo con un triplice urrà all'imperatore d'Austria; le truppe risposero entusiasticamente. La banda intonò l'inno austriaco; poi il colonnello Schwarzkoppen portò un triplice urrà all'imperatore Guglielmo.

Dopo la rivista ebbe luogo un „dejeuner“ nelle sale del casino degli ufficiali del reggimento.

L'imperatore Guglielmo conferì al colonnello Schwarzkoppen l'ordine della corona di 2.a classe, al maggiore de Schenk lo stesso ordine ma della 3.a classe, ed al capitano de Hanhstein l'ordine dell'Aquila rossa di 4.a classe.

L'imperatore Francesco Giuseppe diresse all'imperatore Guglielmo II il seguente telegramma: „Il 50.o anniversario del giorno in cui il tuo defunto avo re Guglielmo IV mi fece l'onore di nominarmi comandante di uno dei primi reggimenti dell'esercito prussiano, mi offre l'occasione di rinnovare l'espressione della mia viva simpatia per te, per la tua Casa, per il tuo esercito e per il valoroso reggimento cui appartengo. Trasportandomi col pensiero fra quello strenuo reggimento, esprimo l'augurio ch'esso si mostri sempre degno delle sue splendide e gloriose tradizioni e che si meriti anche in avvenire la soddisfazione del suo supremo capo.

Firmato: *Francesco Giuseppe.*“

Guglielmo II rispose col seguente telegramma: „Allorchè 50 anni or sono il mio defunto avo, re Guglielmo IV, ti nominò capo del reggimento dei granatieri della guardia, tanto il reggimento quanto tutto l'esercito prussiano seppero di certo apprezzare l'alto onore loro derivante dal poter annoverare fra i suoi membri un monarca così illustre. Da quel giorno in poi il reggimento ha venerato in te non solo un comandante benemerito, ma ha avuto in te anche uno splendido esempio di tutte le virtù dell'uomo e del soldato. Ringrazio l'Onnipotente che ti ha dato forza ed energia per giungere fino a questo giorno. Dagli stessi sentimenti che ispirano me è animato anche il reggimento del quale sei comandante. Esso è stato in questo istante dinanzi a me in parata per ricevere i nastri commemorativi da te inviati per le bandiere per mezzo del tenente maresciallo de Steininger. La vista di quei distintivi d'onore ricorderà al reggimento l'onore toccatogli di aver alla propria testa un duce così illustre e proverà la più alta soddisfazione nel fare onore al suo nome. Unito al reggimento grido urrà al suo capo. Firmato: Guglielmo.

VARSAVIA 11 (B). Il reggimento della guardia del corpo „Keholm“ solennizzò oggi il 50° anniversario della nomina dell'imperatore Francesco Giuseppe a colonnello proprietario. Alla solennità intervenne in rappresentanza dell'imperatore d'Austria l'aiutante di campo principe Districhstein.

Udienza. VIENNA 11 (B). L'imperatore ricevette a mezzogiorno in udienza particolare l'ambasciatore tedesco conte Eulenburg.

I postulati dell'opposizione ungherese. BUDAPEST 11 (N). I risultati dell'odierna conferenza dei fiduciari dell'opposizione si riassumono nei seguenti punti.

L'opposizione pone come condizione imprescindibile il ritiro del barone Banffy. Essa non si accontenta però del ritiro del barone Banffy solo, ma esige le dimissioni di tutto il gabinetto. Si ritiene però che il gabinetto presenterebbe ad ogni modo le sue dimissioni qualora Banffy si ritirasse. Fra le altre condizioni avanzate dall'opposizione tiene il primo posto la questione dei rapporti economici fra l'Austria e l'Ungheria. L'opposizione non sarebbe contraria ad un compromesso provvisorio a condizione però che non superi il periodo di sei mesi e che trascorso questo il governo non chieda un altro compromesso provvisorio. Come già fu detto, l'opposizione pone inoltre per condizione che se il compromesso non venisse accettato in Austria in via parlamentare, i rapporti economici fra i due Stati vengano regolati sulla base dell'autonomia doganale ed economica dell'Ungheria. Perciò vorrebbe che i trattati commerciali con Stati esteri non venissero conchiusi dai ministri del commercio, ma bensì dal ministro degli esteri separatamente per l'Austria e per l'Ungheria. Circa la riforma elettorale, l'opposizione reclama garanzie perchè le elezioni non vengano influenzate dal governo a danno dei partiti dell'opposizione.

BUDAPEST 11 (N). I singoli „clubs“ dell'opposizione non terranno stasera seduta per discutere le proposte da presentarsi al Governo stabilite stamane nella conferenza dei rappresentanti dei partiti di Sinistra con i fiduciari dei dissidenti del partito liberale. Le sedute dei singoli partiti si terranno appena quando saranno note le controproposte del governo. Fra le condizioni dell'opposizione è anche la riforma del regolamento interno della Camera con esclusione della „cloture“. Si dice che nell'odierna conferenza sia stata avanzata la domanda che nel nuovo gabinetto entrino un dissidente ed un membro del partito nazionale. Il ministro appartenente al gruppo dei dissidenti dovrebbe assumere, secondo il desiderio dell'opposizione, il portafoglio dell'interno, per garantire la libertà elettorale, quello del partito nazionale dovrebbe venir nominato ministro „a latere“, per informare esattamente l'imperatore sulle condizioni reali della vita politica e parlamentare dell'Ungheria. Questa condizione non verrà accolta nelle proposte da presentarsi al governo, per evitare che si creda che quella domanda venga avanzata per soddisfare ambizioni personali o nell'interesse speciale del rispettivo „club“.

La domanda che nel futuro gabinetto sia rappresentato anche il partito nazionale fu esposta dal conte Alberto Appony, il quale dichiarò che questa sua proposta è soltanto di massima; soggiunse di non averla avanzata in seduta pubblica della Camera per non destare la supposizione ch'egli stesso aspiri ad un portafoglio.

I dissidenti hanno incaricato Szilagyi, ex-presidente della Camera, d'influire sui partiti dell'opposizione, affinchè si mostrino più arrendevoli nella questione del compromesso. Si ritenne necessario d'influire in questo senso sull'opposizione per il fatto che nella conferenza di stamane l'opposizione aveva proposto che se il compromesso non verrà conchiuso entro sei mesi, l'Ungheria stipulasse con l'Austria trattati commerciali per regolare i rapporti sulla base della assoluta autonomia economica dell'Ungheria. Szilagyi tenterà quindi di indurre i partiti dell'opposizione a desistere da questa proposta ed a limitarsi ad esigere che il compromesso venga conchiuso secondo le disposizione della legge dell'anno 1867. Egli spera cioè che in questo caso il governo non opporrebbe ulteriori ostacoli alla riconciliazione parlamentare ed accetterebbe le proposte dell'opposizione.

Szilagyi crede che l'opposizione nella conferenza di domani prenderà una decisione, nel senso desiderato da lui.

BUDAPEST 11 (N). Oggi si tenne un consiglio di gabinetto, al quale intervenne anche il ministro „a latere“, conte Szechenyi, arrivato da Vienna. Le proposte dell'opposizione per la riconciliazione parlamentare non sono state peranco presentate al gabinetto, perchè non furono ancora formulate definitivamente. Si crede che

---

MIE D'AGHONNE 15

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

„Non potendo rapirmi questo danaro sul quale conto per non essere interamente in sua balìa, mi ha rubato i miei gioielli! sì rubati: i gioielli di una moglie, non dovevano essere, in qualsiasi occasione, una cosa sacra?

„Oh! Giorgio è proprio un uomo di danaro, giacchè, ciò che dà con una mano, cerca di riprenderlo coll'altra.

„E io, posso riprendermi?... posso ridivenire quello che ero per il passato?.. No, mai!... Ah! ecco quello che rimpiango!“

Allora appariva al pensiero della giovane tutta la sua gioventù che si era per così dire legata a un'altra gioventù, a quella di un uomo al quale ella aveva promesso di appartenere... Lorenza Guillaumin era cresciuta insieme con Urbano Maurange, che aveva soltanto alcuni anni più di lei.

Come lei, il giovine era figlio di un soldato; ma, invece di abbracciare la carriera che aveva seguita il padre, si era lanciato nelle arti: gli allori dei grandi pittori gli avevano a lungo impedito di dormire, ed era divenuto il loro allievo, aspettando di raggiungere un posto che lo facesse il loro eguale.

Urbano aveva trent'anni; era un giovane alto e bello, dallo sguardo buono, dal sorriso indulgente. Il compito che si era imposto era rude; non solo aveva risoluto di conquistare la gloria, ma doveva raggiungere anche la fortuna.

La piccola Lorenza, la fanciulla con la quale aveva giuocato per il passato; Lorenza che egli aveva portata nelle sue braccia allora che egli era già un giovinetto mentre lei era una bambina; Lorenza, crescendo, gli aveva conquistato il cuore, tanto che egli aveva fatto giurare alla giovane di non essere mai di un altr'uomo.

Infatti, Lorenza aveva promesso di aspettare che il suo amico avesse guadagnato ciò che era loro necessario per accasarsi, in un ambiente degno dei loro gusti e dell'educazione che avevano ricevuta l'uno e l'altro... ecco perchè Urbano lavorava con un ardore così costante.

Urbano era di una rara lealtà, tanto di fronte a sè stesso che di fronte agli altri; si sentiva vincolato dalla parola stessa di Lorenza, e dal giorno in cui la sua amica d'infanzia aveva messo la mano nella sua, dicendogli: „Sì, voglio essere vostra moglie,“ egli si era considerato come strettamente impegnato, e aveva lavorato per fare un nido alla sua futura famiglia.

Dicono che la gloria sia difficile a raggiungersi; è vero. Prima di farsi un posto nel mondo, vi sono grandi lotte da sostenere, lavori ardui da compiere; ma infine il nome, la notorietà e gli allori si riesce a conquistarli.

Con la persistenza si possono raggiungere, specialmente quando si porta in sè il raggio del genio, questo marchio che il dito di Dio mette sulla fronte di coloro che devono essere i suoi eletti nel dominio intellettuale.

Ma ciò che è difficile ad afferrarsi, ciò che lo fu sempre, che diviene sempre più difficile, a misura che corriamo di più e che facciamo i più grandi e i più vani sforzi, è la fortuna. La moneta da cinque franchi è la sola cosa per eccellenza che sappia sottrarsi alle nostre ricerche.

Benchè Urbano Maurange fosse già conosciuto, e da un certo tempo anche, tra i giovani pittori che davano più che speranze, e tenesse il suo posto in mezzo ai buoni artisti dei quali si discutevano le tele, le cui opere avevano una impronta tale, un tale brio, che sicuramente dovevano fare scuola, malgrado tutto ciò Urbano non teneva ancora la fortuna, e aveva paura, tanto amava Lorenza, di associarla troppo presto a una esistenza nella quale potevano esservi dei bisogni da sostenere, ore tetre e terribili da dividere.

Fu in questo frattempo che Giorgio Hoberney si presentò, che trovò avvocati eccellenti negli amici della giovane e che infine riuscì a sposarla.

Lorenza aveva creduto dover scrivere a Urbano la lettera che noi conosciamo; partita questa lettera, tutto era finito del grande e del nobile amore che aveva occupato l'esistenza intera del giovane, dal momento in cui egli aveva potuto amare una donna.

Urbano aveva creduto essere sua dignità, come pure quella di Lorenza, di non presentarsi in casa sua nei primi tempi del loro matrimonio.

— Più tardi! - diceva egli fra sè - più tardi! quando col tempo tutto si sarà calmato, forse potrò rivederla, giacchè l'amo sempre e nulla potrebbe cambiare il mio cuore; sì, mi sembra di amarla anche di più di quanto l'amassi per il passato! Oh! è che, per il passato, non ero ancora stato offeso da lei: bisogna avere sofferto per conoscere la grandezza dell'amore che si porta nel cuore; per il momento non ho più consolazione che nell'arte mia!

Infatti, Urbano, si era messo più che mai al lavoro, il quale, del resto, è la vera consolazione delle anime grandi quando esse hanno bisogno di essere distratte e sostenute.

Adesso che egli non cercava la fortuna, ahimè! non ne aveva più bisogno! - poichè Lorenza era divenuta la moglie di un altro - adesso che si dedicava al lavoro soltanto per occupare la sua mente e il suo tempo, il danaro giungeva nelle sue mani disinteressate; i suoi quadri erano stimati a un prezzo altissimo, e non ve n'erano per tutti i compratori che si presentavano.

Il destino ha talvolta di questi giuochi crudeli.

Urbano Maurange si occupava poco di coloro che stanno negli affari e, se per caso prestava qualche volta una certa attenzione a ciò che dicevano, era semplicemente dacchè la sua fidanzata aveva sposato uno dei banchieri più in voga della finanza parigina.

Il fatto sta che, da quell'epoca, quando pronunziavano il nome di quei felici della terra, i quali sono abbastanza fortunati non solo da sposare una donna senza dote ma ancora per costituirgliene una e darle abbastanza denaro perchè sia la più elegante, la più felice, la più circondata di benessere; quando per una causa o per l'altra pronunziavano il nome di questi privilegiati e Urbano Maurange poteva sentire ciò che ne dicevano, prestava un orecchio più attento del solito: la sua curiosità non proveniva dal cuore?

Fu così che conobbe la catastrofe che aveva colpito Giorgio Hoberney.

Allora domandò spiegazioni che gli furono date coll'indifferenza che hanno i primi venuti per le catastrofi che colpiscono gli altri.

Tutte queste cose gli fecero una pena mortale; egli pensava alla disperazione che doveva provare Lorenza e ripeteva: „Valeva proprio la pena di perdere tutto, gioventù, bellezza, amore, dolci sogni degli anni trascorsi per mettere tutto ciò nelle mani di un compratore che doveva dichiarare fallimento prima di aver pagato il suo debito.“

Finchè Lorenza era stata ricca, felice, circondata da una classe di persone nella quale egli non sapeva che fare, ella rimaneva per lui la moglie del banchiere Hoberney; ma non appena seppe che ella era povera, ridivenne tutt'a un tratto, non la fidanzata, ma l'amica d'infanzia, e riconobbe di avere interamente il diritto, lui che l'aveva sempre amata da molto tempo, di andarla a vedere e di occuparsi di lei, di darle consigli, di prestarle assistenza, in-

verranno presentate domani al Governo E' probabile che appena le avrà in mano, il barone Banffy si recherà a Vienna. La conferenza di stamane tra i partiti dell'opposizione fornisce argomento ad animatissime discussioni in tutti i circoli politici.

BUDAPEST 11 (B). *Camera dei deputati.* Dopo respinte in votazione per appello nominale le proposte d'emenda dell' opposizione il protocollo dell' ultima seduta venne approvato. La seduta venne levata; la prossima avrà luogo domani.

Per l' astensione dei tedeschi dalla Camera. KLAGENFURT 11 (N). Nel suo discorso pronunciato ieri dinanzi i suoi elettori il deputato Doberuig (vedi „Piccolo della sera" di ieri) disse fra altro: Uno dei compiti principali dei tedeschi deve esser quello di rovesciare l'attuale governo. Siccome la lotta al Parlamento non ha alcuna probabilità di esser coronata da successo, i tedeschi dovrebbero abbandonare l'aula parlamentare di Vienna ed il loro esodo avrebbe di certo risultati favorevoli. Nell' astensione però i tedeschi dovrebbero mostrarsi tutti solidali. Dunque i tedeschi si dovrebbero astenere o tutti o nessuno. Fino a tanto che non si è certi della solidarietà di tutti i gruppi si deve rimanere alla Camera e continuare la lotta, tentando di abbattere ad ogni costo il sistema vigente. E' molto pericoloso che in questo momento così grave un membro del partito nazionale affermi essere compito principale dei tedeschi di riacquistare la perduta influenza sul governo. I tedeschi dovranno impedire con tutti i mezzi, fino a tanto che rimangono in vigore le ordinanze sulle lingue, l'approvazione parlamentare di disegni di legge, per poter applicare, i quali il governo abbisogna del consenso del parlamento; quindi si dovrà impedire ad ogni costo l'approvazione della legge sul contingente delle reclute, del bilancio e del compromesso. L' avvenire del popolo tedesco in Austria non può venir assicurato che con la lotta.

La riconciliazione fra tedeschi e czechi. PRAGA 11 (N). Si smentisce la notizia pubblicata giorni addietro da alcuni giornali czechi che il Governo abbia l'intenzione di riprendere le pratiche per la riconciliazione dei tedeschi e degli czechi in Boemia.

Dieta dell' Impero germanico. BERLINO 11 (N). Si continua la discussione dell'interpellanza Wangenheim sulle inchieste per la pretesa carestia di carne nell'Impero tedesco. Il ministro dell' agricoltura, Hammerstein, dice che i provvedimenti veterinari per impedire l'importazione di epizoozie non devono avere lo scopo di causare un aumento dei prezzi della carne e ribatte gli argomenti dei deputati liberali e socialisti. Haase parla a lungo in favore dell' abolizione della chiusura dei confini. Nessuno esigerà dal governo ch'esso apra le frontiere dove c'è pericolo che venga importata la peste bovina. Ma questo pericolo non esiste nè nella Slesia nè nella Prussia orientale. La politica del governo, il quale col pretesto di provvedimenti veterinari chiude i confini all'importazione di bestiame estero, spinge le popolazioni agricole in braccio al socialismo.

Il ministro dell' interno, Posadowsky, risponde a Haase e dice che le proposte di questo resteranno un pio desiderio. Si riserva di presentare alla prossima occasione prove positive per le sue asserzioni. Infine respinge le accuse contro il governo come maligne insinuazioni. Nella prossima seduta s' incomincerà la discussione del disegno di legge per l'esercito.

La questione delle Caroline. BERLINO 11 (N). Relativamente alla notizia da Washington secondo cui la Spagna avrebbe l' intenzione di vendere le Caroline alla Germania, si osserva che le trattative in proposito non sono ancor giunte allo stadio concreto.

Un dispaccio da Madrid comunica che Sagasta smentisce perfino la voce che per la vendita delle Caroline vi sieno trattative in corso con la Germania. Il presidente dei ministri spagnuoli avrebbe dichiarato che prima d' entrare in trattative egli dovrebbe interrogare le „Cortes".

Non si pensa ad aumentare la flotta tedesca. BERLINO 11 (B). Nell'odierna prima seduta della commissione al bilancio del „Reichstag" il segretario di stato per la marina, de Tirpitz, dichiarò che per intanto non v' è punto l' intenzione di presentare al Parlamento nuovi progetti per l'aumento della flotta.

Gli spagnuoli maltrattati all' Avana. MADRID 11 (N). Notizie dall'Avana dicono che dopo la presa di possesso da parte degli americani, alcuni spagnuoli furono sottoposti a maltrattamenti e violenze. La plebaglia attaccò fra altro la casa del marchese Piuario che fu demolita. Il marchese riuscì a stento a salvare la vita e s' imbarcò per l' Europa.

Numerose famiglie hanno l' intenzione di stabilirsi in Ispagna, volendo abbandonare l' isola causa la poca sicurezza.

Gli americani nelle Filippine. In attesa di rivelazioni sensazionali. LONDRA 11 (N). L'agenzia „Reuter" ha da Hongkong che il comitato degli insorti filippini colà esistenti ha presentato al tribunale di Hongkong una querela contro il console americano, esigendo il pagamento di 67 mila dollari, il quale importo nel gennaio 1898 era stato depositato presso quel console come tesoriere del fondo destinato a favorire le lotte dei filippini per la loro indipendenza dalla Spagna.

Si prevedono rivelazioni sensazionali, dalle quali risulterà probabilmente che gli americani avevano riconosciuto ai filippini la qualità di belligeranti fornendo quindi loro armi e appoggiandoli anche moralmente e finanziariamente. Consta che gli americani, nell' aprile dello scorso anno avevano stipolato un formale contratto con Aguinaldo a Singapore.

MADRID 11 (B). Il generale Rios telegrafa che gli insorti stanno concentrando le loro forze nelle vicinanze di Manilla coll' intenzione di assalire la città. Gli americani si preparano alla difesa.

Nel Sudan. LONDRA 11 (N). All' ufficio degli esteri è arrivata la notizia che una banda di ribelli sudanesi, capitanata dal famigerato Bilaly, è stata sconfitta e distrutta. Bilaly è caduto nella mischia.

Particolari della disfatta delle truppe congolesi. BRUSSELLES 11 (N). Il giornale „Petit Bleu" pubblica alcuni particolari che completano la notizia della sconfitta delle truppe congolesi a Rabambarre, avvenuta nei primi giorni del novembre p. p. I ribelli s' impossessarono di due cannoni con tutte le munizioni relative. Nelle loro mani cadde pure tutto il bagaglio. Rabambarre capo luogo del distretto era difeso da 800 uomini di truppa indigena che passarono al nemico. Nel combattimento caddero 5 bianchi. Dopo la sconfitta gli abitanti del luogo furono invasi da un panico indicibile. I feriti dovettero trascinarsi a grandi distanze per venir curati.

Il governatore quando ricevette la notizia della disfatta, si trovava presso le cateratte del Congo. Egli aveva l'intenzione di marciare lungo il fiume fino a Manyela per assumere egli stesso il comando delle truppe.

La pacificazione dell'Yemen — Smentita turca. COSTANTINOPOLI 11 (B). Di fronte all' insistenza con cui il „Temps" ed il „Times" spargono informazioni di tendenza pessimista sulla situazione dell'Yemen, l'„Agence de Constantinople" si dichiara autorizzata a rilevare che i rapporti ufficiali constatanti la progressiva pacificazione di quella regione, smentiscono le informazioni dei suddetti giornali.

Il nuovo prestito serbo di 40 milioni. BELGRADO 11 (N). Le trattative per l' assunzione da parte di un gruppo di istituti finanziari di Vienna e Budapest del nuovo prestito serbo di 40 milioni di fiorini per costruzioni ferroviarie possono riguardarsi chiuse. Il gruppo farà anzitutto l' opzione per una parte del prestito nell'ammontare di 10 milioni di fiorini. Si crede che esso assumerà anche la costruzione delle ferrovie progettate.

Morte d' un illustre dalmata. PADOVA 11 (N). E' morto il professore Nicolò Vlacovich, illustre anatomista, nato a Lissa. Da 46 anni insegnava in questa Università.

Un concilio di vescovi americani a Roma. ROMA 11 (N). L' „Osservatore romano" pubblica una lettera in latino, diretta dal papa ai vescovi americani. Dice che il pontefice non lasciò mai l'idea di promuovere il regno di Cristo anche in America. Quando si festeggiò il quarto centenario della scoperta ha pensato al modo di giovare a quei cattolici. E soddisfatto della propaganda fatta e dei buoni studi ecclesiastici, ha fatto allora la proposta che i vescovi eleggessero un luogo opportuno dove tener un concilio. La maggior parte dei vescovi ha convenuto di radunarsi a Roma, e il papa ha accolto volentieri questo desiderio che è indizio di amore verso la sede apostolica. Perciò il concilio fra tutti i vescovi americani si terrà a Roma nell' anno corrente.

Sovrani accademici. PIETROBURGO 11 (N). L'Accademia delle scienze ha nominato il re Oscarre di Svezia e la regina Elisabetta di Rumenia membri onorari.

Nella diplomazia. WASHINGTON 11 (N). Giuseppe Choate è stato nominato ambasciatore degli Stati Uniti a Londra.

Ferrovia coreana. LONDRA 11 (N). Il „Times" ha da Tokio che col consenso del governo coreano, il Giappone ha assunto la costruzione della ferrovia Soeul-Cimulpo.

La mortalità a Bombay. BOMBAY 11 (B). Le condizioni sanitarie sono di nuovo peggiorate. Nell'ultima settimana la mortalità è aumentata, perchè si ebbero ben 1111 decessi in confronto di 894 verificatisi l'altra settimana. Di questi 1111 morti, 226 erano appestati; l' altra settimana i morti di peste sommarono a 154 soltanto.

La nascita d' una principessa. POLA 11 (B). La principessa Carolina di Coburgo diede ieri sera felicemente alla luce una bambina.

Un convento di gesuiti a Zagabria. ZAGABRIA 11 (N). E' vivamente commentato, specie nei circoli liberali, il fatto dell' acquisto d'un grande fondo in posizione centrica da parte dell'arcivescovo Posilovich, sul quale fondo si erigerà un grande convento di gesuiti. Si dice che nella prossima seduta del Consiglio di città verrà presentata un' interpellanza su tale acquisto.

L'Austria all'Esposizione di Parigi. VIENNA 11 (N). I giornali recano a proposito dei preparativi per il concorso dell'Austria all'Esposizione di Parigi: Stamane l'imperatore ricevette in udienza il ministro del commercio Dipauli e l'architetto Lodovico Baumann, i quali informarono il monarca estesamente sui particolari relativi alla partecipazione di ditte industriali austriache all'Esposizione del 1900. L'imperatore si disse soddisfatto delle informazioni dategli.

L'industria austriaca sarà degnamente rappresentata all'Esposizione in tutte le sezioni.

Per i superstiti di ex-militari. VIENNA 11 (B). Il Bollettino delle ordinanze militari reca: L'imperatore approvò le nuove disposizioni relative all'assegno del cosidetto „trimestre funerario" d'un importo di tacitazione ai superstiti di persone appartenenti all'esercito morte durante un periodo di permesso accordato loro, mentre erano ancora in attività di servizio, o morte durante la prigionia di guerra. Secondo queste disposizioni ai superstiti di persone appartenenti ad una classe di rango verrà assegnata una somma corrispondente all'importo triplicato della paga mensile del defunto; ai superstiti d'una persona graduata ai ma non appartenente ad una classe di rango compete un importo di fior. 50, a titolo di tacitazione.

Hanno diritto agli stessi assegni anche i superstiti di persone che erano già state collocate nello stato di quiescenza ma che poi furono chiamate sotto le armi in seguito ad una mobilizzazione. Il diritto dei superstiti non sussiste però se il defunto, dopo abbandonato il servizio militare, era entrato al servizio dello Stato nell' amministrazione civile.

Elezioni alla Camera di Borsa a Vienna. VIENNA 11 (B). Nell'odierna assemblea della Camera di Borsa furono eletti a presidente Miller de Eichholz, a primo vice-presidente Leopoldo de Liechen, a secondo vice-presidente Lodovico Wohlheim.

L'audace truffa alla Banca d'Italia. ROMA 11 (N). Eccovi alcuni particolari sulla truffa consumata a danno della Banca d'Italia. Il giorno 7, si è presentato alla tesoreria della Banca d'Italia un tale che ha esibito un certificato di rendita nominativa, domandando il pagamento degli interessi, corrispondenti a circa 50.000 lire. Il certificato era intestato al nome di „Propaganda Fide." Il cassiere, veduto il titolo, portante il numero di quella cifra che doveva, per avviso avutone dal Tesoro, essere pagata, sborsò senza opposizione il denaro. La Direzione della Banca d'Italia a sua volta, la quale ha in deposito alcuni titoli di rendita di „Propaganda Fide", mandò un impiegato ieri alla Cassa, per le consuete riscossioni d'interessi. Quale non fu la sorpresa del cassiere quando fra i titoli presentati ieri trovò che ve n'era uno che corrispondeva per il nome, il numero e la somma, esattamente a quello pagato il giorno innanzi ad un signore sconosciuto.

Del fatto, che produsse profonda impressione, fu data subito comunicazione al ministero del Tesoro, che lo denunziò al procuratore del re. Il ministro del Tesoro ha ordinata un' inchiesta presso l' amministrazione del Debito Pubblico e presso la Banca d'Italia. Si tratta d'un'audace falsificazione di titoli. Colui che si presentò alla Tesoreria della Banca d' Italia a riscuotere precisamente lire 50.563, disse al cassiere di chiamarsi Ezio Sabatucci e di essere stato incaricato della riscossione dall'amministrazione di „Propaganda Fide". Il certificato nominativo di Consolidato 5 %, portava il numero 1.141.387. Delle indagini furono incaricati alla Questura il cav. Zaiotti e al ministero del Tesoro il cav. Pallottini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per la visita dei Podestà. Agli ospiti carissimi, attesi e bramati, ai Podestà dell' Istria e del Friuli, che per invito dei deputati della Regione Giulia qui converranno domenica, per una solenne, vigorosa affermazione di fraterna, incrollabile solidarietà nazionale, Trieste - orgogliosa che il suo grado di maggiore sorella le conceda il vanto di essere il centro al quale più desiosi si volgono gli sguardi di tutti i fratelli e dal quale più potenti si irradiano gli sprazzi di luce del pensiero nazionale - si appresta a fare oneste e liete accoglienze, festosamente cordiali.

Il Podestà, legittimo rappresentante e fedele interprete del pensiero cittadino, li convitérà, a nome di Trieste, ad un banchetto, che sarà dato nella sala maggiore della Filarmonica. Alla sera il nostro massimo teatro si aprirà in loro onore ad una rappresentazione di gala, e a tal uopo la Direzione del teatro ha già notificato al dott. Dompieri che agli ospiti saranno riservati tutti i palchi disponibili, quelli cioè che non sono allogati in abbonamento.

Per quei Podestà che giungeranno nel pomeriggio di sabato, fu disposto che siano riservati alcuni palchi al Politeama, affinchè possano assistere alla Veglia mascherata della „Previdenza".

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia. Un telegramma da Vienna, ci annunziava ieri (vedi „Piccolo della sera") che il Governo, in vista dell' astensione degli italiani dalla Dieta di Gorizia, è intenzionato di sciogliere quella Rappresentanza provinciale.

Senza dubbio l'astensione non è sempre la migliore delle tattiche di combattimento, perchè molto spesso essa è assolutamente negativa, poichè in generale usata da minoranze, non consegue il desiderato risultato, che è quello di impedire il funzionamento del corpo legislativo, cui gli astensionisti appartengono.

Così l'astensione dei trentini, benchè per altre considerazioni lodevolissima, non è riuscita mai a costringere la maggioranza tedesca della Dieta d'Innsbruck ad accettare la discussione dei legittimi postulati di quei nostri fratelli delle Alpi, e ciò perchè la loro astensione non turbava in alcuna guisa il tranquillo svolgimento dei lavori di quella Dieta. Sterile fu sempre l' astensione degli sloveni dalla Dieta di Graz; sterile - e assurda sopratutto perchè non giustificata da alcuna ragione plausibile - quella degli sloveni dalla Dieta di Trieste e dei croati da quella istriana.

A Gorizia invece le condizioni sono ben diverse da quelle di Innsbruck, Trieste e Parenzo. Là i deputati delle due nazionalità del Friuli si pareggiano nel numero. Gli italiani veramente sono undici e dieci gli sloveni. Ma mentre agli italiani si toglie un voto, con lo scegliere fra di essi il presidente, agli slavi viene l'ausilio del voto virile dell' Arcivescovo. Quindi gli italiani sono messi in condizione d'inferiorità, malgrado che, col presidente, equivalgano numericamente agli slavi (arcivescovo compreso).

Però l' arcivescovo non fa sempre atto di presenza in Dieta, e da questo fatto può derivare la conseguenza che quando agli slavi una legge dispiaccia, l'astensione diventa per essi la valvola di sicurezza. Ma si può dare invece il caso che l' arcivescovo intervenga. E allora gli slavi, col suo ausilio, anche se gli italiani si astengono, sono padroni della Dieta e possono votare le leggi che più loro tornano convenienti e gradite.

A questo pericolo erano ora esposti gli italiani. Senonchè le dimissioni del conte Coronini, che ponevano gli italiani in condizioni d' inferiorità numerica eccezionale, gli hanno costretti a ricorrere a questa misura estrema dell'astensione, per salvare il paese dalla consumazione d'una solenne ingiustizia, come sarebbe stata l' approvazione della legge sul fondo scolastico.

Ora il Governo trovandosi dinanzi ad uno stato di cose insolubile, pare abbia risolto di appigliarsi al partito di licenziare i deputati. Ebbene? che cosa ne verrà? Il Governo non spererà, crediamo, che la misura presa contro la Dieta, indurrà gli italiani, che saranno rieletti per la nuova, ad aprire le loro tasche agli slavi. Non è più il tempo dei conte Pace e dei Doljak di infausta memoria, quando si riusciva a far votare alla Dieta quella disgraziata legge elettorale (che creava agli sloveni il privilegio di entrare nel collegio del grande possesso pagando 50 fiorini mentre gli italiani dovevano pagare fior. 100), mercè la quale la discordia e la lotta di razza è entrata a gonfie vele nel pelago di quella Dieta.

E allora? Si vuol tentare di far eleggere una deputazione italiana totalmente diversa dall' attuale, disposta a tradire gli interessi dei friulani? Il plebiscito commovente di tutto il Friuli, dimostra oggi, che anche là, la coscienza nazionale si è risvegliata e la coscienza dei popoli non è come una legge o come una disposizione scritta che si modifica con un' ordinanza ministeriale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria dell' indimenticabile amico Raimondo Battèra, in sostituzione d'un fiore, dal sig. Gustavo Zanzanella, corone 10.

---

fine di surrogare presso quella donna sempre giovane e già disgraziata, la famiglia che non aveva più.

Quindi, mentre Giorgio Hoberney correva a impegnare i diamanti della moglie, e poi a vendere le polizze del Monte di Pietà, Urbano Maurange era accorso in casa di Lorenza.

Ella era ancora in lacrime, i suoi begli occhi erano divenuti rossi a furia di piangere e il suo viso si era alterato, tanti erano gli affanni sopportati dalla sera innanzi e specialmente il mattino.

Egli accorreva in casa sua, si faceva annunziare e entrava prima che il domestico gli avesse detto che la signora era disposta a riceverlo.

— Voi siete disgraziata, Lorenza, avete dei dolori, ed eccomi qui; voi sapete, amica mia, che prima di essere il fidanzato al quale avete reso la parola, riprendo la vostra, ero il vostro amico, vostro fratello, se lo preferite! Quando soffrite, ho il diritto di essere vicino a voi, gli diceva egli. Noi abbiamo passato, ricordatevene, Lorenza, troppi anni insieme, perchè possiamo essere completamente estranei l'uno all'altro, checchè sia avvenute per separarci!

Voi non avete nessuno che possa soffrire con voi, vicino a voi, poichè non avete famiglia; vengo dunque a prendere la mia parte delle vostre pene, ad aiutarvi a sopportarle e a vincerle, nella misura delle mie forze, se credete che io possa esservi utile a qualche cosa!

— Urbano! - esclamò Lorenza - è così che dovevamo rivederci?... - e lasciando cadere le sue mani in quelle che il giovane aveva stese verso di lei, ella ricominciò a piangere, appoggiando là testa sulla sua spalla.

— Ma sì - riprendeva Urbano - era così che dovevamo ritrovarci, mia cara Lorenza; quando eravate ricca, felice, circondata, non avevate bisogno di me; io stesso mi sarei trovato a disagio in mezzo a quegli sfaccendati che vi facevano corteo. Oggi voi siete più vicino a me con le vostre lacrime e con le vostre due belle mani nelle mie, più di quanto avreste potuto essere in mezzo alle feste che davano, un po' dappertutto, in vostro onore, e ai ricevimenti che avevano luogo nel vostro palazzo.

Vediamo, Lorenza - riprese il giovane - dopo essersi stretta al petto con un braccio la donna amata, come avrebbe fatto una sorella; - vediamo, Lorenza, in questi momenti di turbamento o di rovina non si pensa mai a tutto; eppure bisogna pensare a salvaguardare la parte che è vostra; sarebbe veramente una sventura troppo grande se dopo aver sacrificato tante cose vi trovaste ancora ridotta adesso, che siamo separati per sempre, a quell'orribile miseria che avete voluto fuggire a ogni costo, e il cui timore vi ha fatto sposare il signor Giorgio Hoberney.

— Ahimè! - fece Lorenza - ahimè!... se sapeste quello che mi è accaduto questa mattina, a proposito di questa fortuna di cui mi parlate; di questa fortuna di cui devo conservare qualche cosa, anche secondo il vostro parere...

— Se credete potermi raccontare queste cose, Lorenza, ditele - riprese Urbano; - ho il cuore addolorato vedendovi in lacrime, ma ho la mente calma, e là ove voi perdereste la testa, io non la perderò, ve lo giuro.

— Sì, posso confidarvi tutto - esclamò la signora Hoberney.

— Vi ascolto, amica mia, - fece allora il giovane, facendo sedere Lorenza vicino a sè.

— Voi sapete - riprese la giovane - che quando ebbi la disgrazia di sposare quell' uomo, egli mi aveva assegnata una dote di quattrocento mila franchi?

— Ne ho inteso parlare - rispose Urbano; - ma voi sapete, Lorenza che le questioni di danaro non sono quelle che mi preoccupano e l' avevo presso a poco dimenticato.

— Ebbene, quell' uomo, questa mattina, è venuto a chiedermi questi quattrocento mila franchi, per pagare non so quali creditori, e per intraprendere nuovi affari, per riguadaguare, diceva egli, ciò che aveva perduto.

— E che cosa avete fatto? - domandò Urbano.

— Ho rifiutato!... rifiutato energicamente!... Era ciò che potevo fare di meglio, non è vero?

— Voi sola potete essere buon giudice in questa occasione - rispondeva il pittore.

— Ma eppure? - domandò Lorenza, arrestandosi a questa interrogazione, come per costringere il giovane a pronunziarsi.

— Se amate abbastanza vostro marito, disse allora Urbano, per dargli ciò che avete avuto da lui, forse farete bene a sacrificargli la vostra fortuna personale; infatti, con quattrocento mila franchi un uomo abile può togliersi d'imbarazzo e anche risalire in alto, se è caduto in basso: ma per fare questo bisogna avere una grande fiducia in lui, portargli una vera affezione. E' necessario poter dire fra sè: „Questo denaro può fa riuscire altri affari e fare affluire altri fondi nelle sue mani, ma può anche perdersi come tutto ciò che ha già perduto mio marito". In questo caso, Lorenza, bisogna che una donna abbia abbastanza affetto per non rimpiangere mai il sacrificio di denaro che ha fatto.

— Allora ho fatto bene a rifiutare - esclamò Lorenza, spontaneamente, senza riflessione, come se le sue parole le uscissero dal cuore; - sì, ho fatto bene, giacchè non gli perdonerei mai di perdere la mia dote, se gliela avessi affidata; non posso nemmeno scusarlo di avermi promesso la fortuna e di non avere più niente da mettere ai miei ordini.

— Quando è così avete agito saviamente, Lorenza; è la tranquillità del vostro avvenire che avete assicurata; siete stata prudente.

— Non è tutto, Urbano; guardate, guardate! - disse la giovane rialzando i merletti che guarnivano le maniche del suo abito da camera - per costringermi a firmare la rinunzia ai miei quattrocento mila franchi, quell'uomo mi ha ammaccato i polsi!

— Oh! il miserabile! - esclamò Urbano, chinandosi per porre le labbra sui lividi che le dita di Giorgio Hoberney avevano fatto intorno alle braccia delicate e bianche della giovane.

— Il miserabile!... il miserabile!... - mormorava, tenendo sempre le labbra sui polsi vezzosi della sua amica.

— Non è tutto - continuò Lorenza - non è ancora tutto. Egli ha sfondato il mobile in cui tenevo i miei diamanti, per rubarmeli!... Ha preso tutto!

— Ne siete sicura, Lorenza? - domandò Urbano, che durava fatica a credere all'enormità di ciò che gli confidava la giovane.

— Venite piuttosto a vedere - fece ella, e alzandosi con un salto corse alla porta che spalancò; e allora, facendo segno al giovane di seguirla, lo condusse vicino al mobile che noi abbiamo veduto forzare da Giorgio Hoberney, quando, reso pazzo dalla resistenza del figlio e da quella di sua moglie, che non volevano, nè l' uno nè l'altra aiutarlo a uscire d' impiccio, si era scagliato, come un indemoniato, su quell'ultima risorsa rappresentata dai diamanti della moglie. *(Continua)*

Per onorare la memoria della defunta signora Regina Mussafia: dai signori Silvio Liebman e Alfredo Seppilli, corone 40; dai signori Decio Liebman e Rod. Zebochin, corone 20.

A favore della Cassa centrale, pro gruppo di Capodistria:

Raccolte in una cena del Club „Moneghella", corone 12.40.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite dal signor Emilio Morterra lire 20, per onorare la memoria del compianto Raimondo Battera, decesso a Milano.

A favore della Cassa centrale, sezione adriatica, pervennero: pro Gruppo di Trieste dai signori Moisè dott. Luzzatto e consorte ricorrendo il 12 gennaio, cor. 60.

Inoltre pervennero alla stessa direzione le seguenti elargizioni „fine d'anno":

Pedena: Braidich Giuseppe cor. 2, Lupetina Fortunato cor. 2, Marotti Vittorio cor. 1, Retz Giovanni cor. 1, Marzaz Carlo cor. 1, Comisso Francesco fu Giov. cor. 1, Chicovich Giuseppe cor. 1, Marzaz Giovanni cor. 1. *Pola*: Giovanni Rossi cor. 4. *Capodistria*: Società di navigazione a vapore cor. 5. *Cervignano*: Podesteria cor. 40. *Montona*: Francesco Tavolato cor. 2. *Trieste*: A. D. Treves cor. 2, ing. Federico Angeli cor. 4, Fratelli Soletti cor. 4, Amalia Borsari cor. 10, Edoardo Mossauer cor. 10, Giuseppe Feltrinelli & C. cor. 10, Giuseppe Cante cor. 2, Augusta Bedinello cor. 10, Leop. Popper cor. 10, G. Pontelli cor. 10, Auctor cor. 20, Navigazione a vapore Trieste-Istria cor. 10.

II EDIZIONE

Sequestro. La prima edizione del „Piccolo" venne sequestrata per ordine dell'i. r. Procuratore di Stato dott. Chersich.

Diede motivo a tale misura l'articolo: „Raimondo Battèra".

Il ginnasio croato a... Castua. Ci scrivono da Volosca (Liburnia): La „Nasa prava Sloga", che si pubblica a Castua-Volosca, sotto la direzione del dott. Ivan Kerstich, caldeggia l'idea che il ginnasio croato che il governo vuol aprire a Pisino, sorga invece a Castua. Quel giornale, che è il portavoce del partito cosidetto slavo-moderato, che vuole trovare un modus vivendi fra gli italiani e gli slavi, crede che, rispettata l'italianità di Pisino, cui quel ginnasio arrecherebbe grave offesa, istituendolo invece a Castua, sarebbe tolta una causa di discordia fra le due nazioni confinanti. Devesi notare che il partito capitanato dal dott. Kerstich ha una larga base in tutta la parte slava della Liburnia, tanto da sperare di conquistare nelle prossime elezioni (che avranno luogo in marzo) lo stesso Comune di Castua, ove impera adesso la fazione dello Spincich".

Elargizioni varie. Ci pervennero

Per onorare la memoria della signora Regina Mussafia, nata Gentilomo: dal sig. Giacomo Mussafia, consorte dell'estinta, corone 50 a favore della Guardia medica; corone 100 al Pio istituto Gentilomo; corone 50 a favore del fondo dei convalescenti poveri ch'escono dall'ospitale; corone 50 a favore degli amici dell'infanzia; cor. 50 a favore della Confraternita israelitica di misericordia, desiderando che l'estinta venga iscritta quale socia; dal signor Angelo Gentilomo seniore, zio dell'estinta, corone 50 a favore degli Amici dell'infanzia; corone 100 a favore del Pio istituto Gentilomo; corone 50 a favore della Confraternita israelitica di misericordia; dal sig. Angelo Gentilomo juniore, fratello dell'estinta, corone 25 a favore del fondo per convalescenti poveri; dalla sig.a Carolina Gentilomo, cognata dell'estinta, corone 25 a favore della Fratellanza; dai sig.i Virginia, Mario e Sandro Macchioro, cugini dell'estinta, corone 30 a favore della Refezione scolastica; dai sig.i Elisa e Silvio Macchioro corone 25 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Isidoro Molinari, corone 10 a favore della Guardia medica.

Dalla sig.a Rosalia Venezian-Luzzatto, nell'anniversario della morte del suo amato nipote, corone 40 a favore della Guardia medica.

— Alla Fraternita israelitica di misericordia pervennero, dal sig. Zaccaria Cavalieri corone 30, per onorare la memoria del nipote Ugo Macchioro.

— Per onorare la memoria della sig.a Regina Mussafia, furono elargite: al Gremio dei sensali patentati, dai sig.i Enrico Pardo corone 20, Emilio Morterra cor. 20 Fortunato Cusin fu Leone corone 20; al Pio istituto Gentilomo, dai colleghi del cav. Oscar Gentilomo, nella filiale dello Stab. di Credito, corone 50.

— Il signor dott. Giorgio Nicolich e consorte elargirono corone 30 al Fondo di poveri convalescenti e i sig.i cav. Oscar e Luisa Gentilomo corone 100, e ciò per onorare la memoria della signora Regina Mussafia.

— Alla Guardia medica pervennero: per onorare la memoria del sig. dott. Alessandro Bisanzio, dal sig. Giov. A. Economo, corone 100; dal sig. Francesco Tall, per la morte del compianto sig. Matteo Silla, cor. 20; dai sig.i cav. Oscar e Luisa Gentilomo corone 100, per onorare la memoria della indimenticabile loro sorella e rispettivamente cognata sig.a Regina Mussafia.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero, dai sig.i Rodolfo Brunner e consorte, corone 20 per la refezione scolastica, e ciò per onorare la memoria del bambino Ugo Macchioro.

La nuova tariffa postale. Per disposizione del Ministero del commercio fu eseguita una nuova edizione della tariffa della posta-lettere, in lingua tedesca, che si vende a Vienna al prezzo di 60 centesimi di corona. Il Ministero stesso ha ordinato la pubblicazione della tariffa medesima anche in lingua italiana, e questa edizione sarà presto posta in vendita nei principali uffici postali, egualmente al prezzo di 60 centesimi per esemplare.

Oltre ai cambiamenti pubblicati mediante la Notificazione del 24 decembre a. d. dei quali abbiamo riprodotto i principali, la nuova tariffa contiene anche le seguenti nuove disposizioni:

„Soltanto nel servizio con la Norvegia e la Russia la malleveria per lettere e scatole di valore è estesa anche ai casi di forza maggiore, senza riscossione di apposita tassa. Anche nel servizio col Chilì è ammesso di gravare di rivalsa le lettere e scatole di valore fino all'importo di f. 500. Nel servizio con la Danimarca sono ammesse le scatole di valore, ed è parimenti concesso al mittente di assumere a suo carico il pagamento delle eventuali tasse doganali del paese di destino. Questa francatura doganale non è invece ammessa nel servizio con la Francia, riguardo alle scatole di valore. Rispetto al Lussemburgo sono mantenute le attuali tasse dei vaglia. Per il Portogallo sono ora ammessi anche vaglia telegrafici."

Concerto di beneficenza. Fu pensiero nuovo e geniale quello dell'egregio maestro Salvatore Dolzani, di raccogliere come in un profumato mazzo di fiori tutte le nostre più vezzose e distinte dilettanti di violino e di presentarle al publico nell'artistico assieme di una eccellente e ben disciplinata orchestrina d'archi. E il pubblico accorse iersera elegante e numeroso al Concerto datosi nella sala del Circolo Artistico, spintovi non meno dall'attrattiva della novità che dal desiderio di compiere un'opera di beneficenza. Il concerto, che si fregiava inoltre della apprezzata cooperazione di distinte *assoliste*, incominciò col „Minuetto" del Gialdini, eseguito con molto slancio e perfetta fusione dall'orchestrina, formata, nei primi e secondi violini, esclusivamente da signorine.

Nel secondo numero del programma il basso signor Ferdinando Fabro, colpito da improvviso abbassamento di voce, venne sostituito all'ultimo momento dal baritono signor Augusto Radicich, il quale si prestò con la più squisita cortesia e senza prove cantò la romanza del „Figliuol prodigo" del Ponchielli, facendosi molto apprezzare per il sentimento e per la correttezza e il garbo del porgere.

La signorina Irma Lövy, apprezzata e distinta pianista, eseguì poi con tecnica brillante e fine interpretazione la „Fileuse" del Raff, e l'„Impromptu" del Reinhold, salutata da calorosissimi applausi.

E applausi non meno calorosi e meritatissimi accolsero la gentile signorina Roma Pulini, una leggiadra fanciulla che il maestro Bartoli ha educata all'arte del canto ed è ora in procinto d'imprendere l'ardua carriera. Ella cantò con bellissima voce e sentimento squisito la serenata spagnuola „Due amori" del Burgmein.

La signorina Teresina Giraldi, graditissima conoscenza del publico, eseguì poi da pari sua il II concerto del Wieniawski, suscitando la più schietta ammirazione.

Nel „Pensiero melodico" del maestro Dolzani, lavoro di non grande originalità ma ispirato e patetico, si ripresentò l'orchestrina, resa ancor più simpatica questa volta dall'intervento della signorina Cleopatra Serato, la distinta arpista del Comunale, figlia e sorella di concertisti celebri. Il pezzo venne applaudito e replicato.

Il concerto si chiuse con la „Preghiera della sera" di Gounod, nella quale la voce delicata della signorina Pulini si sposò con bell'effetto ai mistici accordi dell'arpa, al dolce canto del violino e ai gravi pedali dell'*armonium*.

In complesso un ottimo concerto, per il buon esito del quale va data ampia lode all'instancabile maestro Salvatore Dolzani che lo organizzò ed alle gentili signorine ed egregi signori che vi presero parte, non ultimo dei quali il bravo maestro Eusebio Curellich, l'ormai indispensabile accompagnatore.

I componenti l'orchestra, con gentilissimo pensiero, offersero una corona d'alloro al maestro Dolzani.

La veglia mascherata della „Previdenza". La filantropica Unione „La Previdenza", che durante tutto l'anno porta efficace sollievo a tante nascoste miserie, tergendo le lagrime più dolorose: quelle cioè della povertà schiva e vergognosa, invita per sabato sera il pubblico triestino alla grande veglia mascherata, che darà al Politeama Rossetti.

Il programma della festa è attraentissimo. Alle 11 pom. e all'1 ant. dal Coro cittadino sarà eseguita con accompagnamento d'orchestra la canzonetta del m.o Leban „Stramberia", premiata al concorso del Circolo Artistico. Veramente il manifesto annunciava l'esecuzione di ambedue le canzonette premiate, ma l'eloquente „Sì" dovette scomparire di fronte al rigido „No" dell'i. r. Censura, la quale trovò pericoloso per l'ordine pubblico quell'innocente monosillabo.

A mezzanotte la coppia Cecchini danzerà il *Valzer meraviglioso*, e alle 12½ la stessa coppia, rinforzata dalla coppia Cantalamessa-D'Avigni, danzerà una tarantella napoletana, indossando analogo costume.

Il palcoscenico rappresenterà la piazza San Marco, illuminata a luce elettrica.

Una completa orchestra, sotto la direzione del m.o Gianfrè, eseguirà musica da ballo. Il teatro si aprirà alle 10.

Società „Igea". Il congresso di costituzione della Società „Igea", ch'era indetto per domenica prossima, fu rimandato a lunedì sera alle 8.15, nella sala della Società „Minerva".

Nomina. Il concepista della Procura di finanza a Trieste dott. Carlo Lukez fu nominato aggiunto presso la medesima Procura di finanza.

Per la tassa lastrico. I possessori di cavalli e di buoi nella città e nel suburbio sono invitati a notificarne il possesso a questa civica Esattoria entro il mese di gennaio 1899 ed a pagare la relativa tassa per l'anno amministrativo 1899.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Arc. Ferd. Massimiliano" da Venezia con 18 passeggeri, „Habsburg" da Alessandria e Brindisi con 9 passeggeri, „Selene" da Corfù e Cattaro, e „Moravia" (al quale, come già abbiamo annunciato, appena arrivato qui l'altra sera da Kobe, solo iermattina dopo la visita della commissione medico-portuale, fu rilasciata libera pratica); i piroscafi a.-u. „Epidauro" da Bari e Spalato, „Ressel" da Pensacola e Genova in 41 giorni di viaggio, „Lacroma" da Fiume; i piroscafi italiani „Bulgaria" da Braila e Venezia con 3 passeggeri, „Roma" da Marsiglia e Ancona con 8 passeggeri; il brigantino „Guido" da Catania con carico completo di zolfo; lo scooner „Virginia" da Patrasso e il piroscafo ungherese „Andrassy" da Marsiglia e Bari.

* Partirono: i piroscafi del Lloyd „Cleopatra" per Brindisi e Alessandria, „Metcovich" per Metcovich, e i piroscafi a.-u. „Albania" per Budua, „Sebenico" per Sebenico, „Iason" per Cattaro.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo „Orion", proveniente da Santos, arrivò l'11 alle 8 ant. e ripartì per Trieste in sospesa pratica.

Il „M. Bacquehem", proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì il 10 il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il „Vindobona", proveniente da Trieste, arrivò a Kobe il 7 corr.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Una borsetta di pelle bianca contenente un fazzoletto da naso, rinvenuta in Corso dal sig. Santi Saccà. - Un biglietto di pegno rinvenuto in via del Molin grande da Teresa Scremin. - Un piccolo importo di danaro rinvenuto nel loggione del Teatro Fenice da alcune sartine. - Una catena per assicurare chiavi. - Un documento ed un portalapis di metallo con unita chiavetta - Alcune chiavi.

— Il falegname Michele Ferletich, abitante in via Rigutti N. 7, riferiva ieri al Commissariato di S. Giacomo di aver trovato, due giorni fa, in via Rigutti, un carro a due ruote, dipinto in rosso e recante la marca *M. S F.*, carro che egli custodisce ora nella propria abitazione, a disposizione del proprietario.

Teatro Comunale. Questa sera ha luogo la sesta rappresentazione dell'„Andrea Chénier".

Teatro Filodrammatico. Zago destò iersera un'ilarità senza fine nella famosa *Zia de Carlo*.

Questa sera *El fator galantomo*, la bellissima ed artistica commedia del Sugana.

Domani spettacolo in onore di Emilio Zago con un programma dei più attraenti: *Santa Rosa*, commedia in un atto del Paolotti; *El suicidio de sior Prosdocimo*, in un atto di Libero Pilotto; *In casa X*, monologo; e *In Pretura*. Ci sarà molto da ridere e sarà certamente una gran folla quella che si appresterà a divertirsi.

Teatro Fenice. Pubblico discretamente numeroso assistette iersera alla rappresentazione del dramma „La Danae". Gli attori furono applauditi.

Questa sera „Otello" di Shakespeare.

Per oltraggio al pudore. Ieri mattina, con esclusione della publicità, fu tenuto dibattimento in confronto di Francesco Vicich, di 45 anni, muratore, chiamato a rispondere del crimine di oltraggio al pudore, commesso in danno di una ragazzina di 13 anni. Si mantenne negativo, ma i testi confermarono l'accusa, ed essendo egli recidivo, i giudici lo condannarono a 15 mesi di carcere.

Banconote italiane falsificate. Al cambiavalute signor Marco Nigris, che tiene il suo negozio in piazza della Borsa N. 1, si presentò ierlaltro il caldarrostaio Giovanni Dellongo, da Belluno, abitante in via Riborgo N. 1, il quale chiese che gli venisse cambiata una banconota da 10 lire italiane. Appena il signor Nigris ebbe in mano la cedola, si accorse subito che era falsa, ad onta che fosse eseguita alla perfezione. Lo disse al Dellongo consigliandolo di portarla alla Polizia, ciò che l'altro promise di fare.

Alla sera, nel fare lo scontro di cassa, il signor Nigris rinvenne un'altra cedola da 10 lire, pure falsificata, che non potè stabilire da chi avesse ricevuta. Per un momento ritenne che fosse stato lo stesso caldarrostaio a cambiarla, essendo forse tornato durante la sua assenza, dopo il primo rifiuto: ma in breve si disingannò. Infatti iermattina, recatosi alla Polizia, il signor Nigris trovò colà appunto il Dellongo, che fedele alla promessa fatta depositava la cedola falsificata, mentre dal canto suo il sig. Nigris fece altrettanto.

Le due cedole sono perfettamente eguali e dimostrano all'evidenza di essere state fatte dalla stessa mano. Sono eseguite benissimo e solo con un attento e scrupoloso esame si può rilevare la loro falsità. Uno degli indizi della falsificazione si trova fra altro nell'effigie di re Umberto, non riuscita troppo bene. A quanto rileviamo, sarebbero in circolazione parecchi di questi falsificati da 10 e da 5 lire.

Cronaca triste. Il negoziante in burro naturale Giusto L., d'anni 50, abitante in via del Solitario, da qualche giorno aveva dato segni non dubbi di alienazione mentale. Ieri venne chiesto l'intervento del dottore d'ispezione alla Stazione centrale di soccorso, il quale lo fece accompagnare all'ospedale, ove l'I. fu accolto nelle sale d'osservazione.

Ieri, nel pomeriggio, venne chiesto l'intervento della Guardia medica, per una donna che nella sua abitazione, in via Giulia, era stata assalita da improvvisa manìa. Recatosi colà il medico d'ispezione, trovò certa Luigia F., d'anni 49, e la fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. La cuoca Giuseppina Merva, d'anni 31, abitante in via della Torretta N. 6, ieri mattina alle 10, mentre nella cucina dell'albergo „al Moncenisio" era intenta a tagliare dei legumi, sfuggitole il coltello di mano, si colpì al polso sinistro, ferendosi di punta e di taglio. Alla Guardia medica, ove ella si recò per le cure opportune, il dott. Goldhammer constatò la recisione dell'arteria radiale, il che aveva prodotto una abbondantissima emorragia. Il suddetto medico procedette senza indugio all'allacciamento dell'arteria, prestando inoltre alla Merva le altre cure che erano del caso.

Il carbonaio Stefano Vergas, d'anni 32, occupato a bordo del piroscafo lloydiano „Danubio", ieri alle 5 e mezzo pom., mentre accudiva al suo lavoro, rimase con la mano sinistra incastrata fra alcuni grossi pezzi di carbone e ne riportò alcune ferite lacero-contuse e l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il giovane contadino Giuseppe Daneu, d'anni 16, abitante a Opicina N. 26, ieri mattina verso le 11, nel chiudere un coltello a serramanico, si ferì accidentalmente al pollice destro.

Il cameriere Attilio Bartolini, d'anni 22, addetto al *restaurant* „al Moncenisio", ieri sera verso le 6, riportò accidentalmente una non lieve ferita di taglio alla mano destra.

Il marinaio Calogero Salpatori, d'anni 51, da Catania, imbarcato su di uno scooner italiano, stanotte alle 12, mentre assieme agli altri marinai lavorava a bordo per preparare il naviglio alla partenza, venne accidentalmente colpito al capo da un pennone, e riportò due ferite lacero-contuse.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le cure necessarie.

Il calcio di un cavallo. Il contadino-possidente Giuseppe Cuntel, d'anni 64, abitante al N. 64 di Sauze, iermattina era venuto a Trieste col suo carro a due cavalli per vendere alcune derrate. Giunto nella piazza dei Foraggi, le redini gli sfuggirono di mano andando a finire fra le zampe dei cavalli. Il Cuntel si chinò per raccoglierle, ma in quella uno dei cavalli sferrò un calcio colpendo il brav'uomo alla fronte, in modo da produrgli una ferita lacero-contusa per la cura della quale fu obbligato a ricorrere alla Guardia medica.

Gratitudine di gatto. Il pittore-decoratore Napoleone Marcon, d'anni 43, abitante in via degli Artisti N. 7, ieri mattina, verso le 11, accarezzava un gatto, quando questo per tutta riconoscenza, l'addentò al pollice sinistro, producendogli alcune lacerazioni.

Ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure necessarie.

Un energumeno. Iersera, alle $9^{3}/_{4}$, in una tabaccheria in via Riborgo entrava un tizio, male in arnese, il quale rivoltosi alla tabaccaia, disse: — Qua voio bezzi! - La tabaccaia non credeva alle sue orecchie, lo guardò negli occhi. E il tizio ripetè con più arroganza l'ingiunzione. Allora la tabaccaia, spaventata, si mise a gridare „aiuto, guardie", facendone accorrere una, la quale, capito di che si trattava, procedette all'arresto dello sconosciuto. Senonchè costui, giunto sulla via, si gettò a terra, contorcendosi e gridando come un ossesso. La guardia, non sapendo se aveva da fare con un malato o con un ubriaco, fece avvisare la vicina infermeria Treves, donde accorse sul luogo il signor Treves con due infermieri. Allo sconosciuto che continuava a dibattersi e pareva voler mordere tutti furono somministrati dei calmanti; ciò che però non giovò affatto. Messo in una lettiga e assicurato con delle cinghie, il tizio fu portato all'ospedale, ove, persistendo a dar segno di voler mordere chi gli si avvicinava, fu messo nelle sale d'osservazione. Non si potè sapere il suo nome nè la sua condizione.

Per imputazione di truffa. In un caffè venne arrestato ieri l'agente di commercio Giovanni D., d'anni 26, quale presunto autore di una truffa di f. 5, commessa giocando alle carte. Il D. che si protestò del tutto innocente, fu assunto a protocollo dall'impiegato d'ispezione in via Tigor.

Impresa fallita. Ieri notte ignoti ladri tentarono di penetrare nel negozio di commestibili al N. 2 di via del Molino grande, di proprietà del sig. Pietro Garlatti perforando il muro in comunicazione con l'orto attiguo, ma non riuscirono nel loro intento, sicchè dovettero abbandonare l'impresa.

Una carabina che esplode. Il diciasettenne Matteo Oblak, abitante in via Giulia N. 2, ieri, nel pomeriggio, si divertiva a tirare con una carabina *flaubert*, quando, esplodendo, la cartuccia di rame gli produsse alcune lacerazioni alla mano sinistra, per le quali egli dovette ricorrere alla Guardia medica.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri, alle 2 e mezzo, da un carro lasciato per pochi istanti senza sorveglianza, venne rubato un sacco contenente 50 chilogrammi di zucchero, del valore di 18 fiorini, appartenente al carradore Laurico Suseppi, abitante in Dolina N. 180.

— Ieri mattina, a danno della ditta Schnabl e Comp., fu rubato un carretto di ferro a due ruote, che si trovava sulla strada presso il magazzino della ditta, in via delle Poste vecchie.

— Iersera, verso le 6, il facchino Andrea Decassan, mentre transitava per la via del Torrente, tirando un carretto a quattro ruote, carico di sacchi di uva secca, fu dai soliti ignoti derubato d'uno dei sacchi, del valore di 30 fiorini.

Minutaglia. Ieri mattina alle $4^{1}/_{2}$ sul molo N. IV, fu trovato, mentre dormiva placidamente, il giornaliero Gregorio L., d'anni 32, da Castelnuovo (Dalmazia). Essendo privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, fu tratto agli arresti.

Lotto. Estrazione dell'11 corr:
Bruna 9 83 38 15 52

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 9.7, ore 2 pom. 13.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.2 — Oggi: Alta marea 8.50 ant., 10.48 pom. Bassa marea 3.18 ant., 4.7 pom.

Ogni giorno una. All'esame in una scuola magistrale:
— Suvvia, signorina, citatemi qualche cetaceo.
La candidata, una giovane impresciuttita, si turba e non risponde parola.
— Cercate un po'... ebbene... Che cosa avete nel vostro corsetto?
La poveretta diventa rossa come una brace e risponde infine timidamente:
— Del cotone, signore.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (ore 8 disp. 7) «Andrea Chènier» - in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 17) - «El fator galantomo», in 3 atti. - «El comicomane», farsa.
TEATRO FENICE - Compagnia italiana Salterelli, diretta da Gustavo Salvini - (ore 8) «Otello», in 5 atti.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell'11. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 225.40, Rubli 216.45, Rendita italiana 93.40, (La Chiusa precedente notava: 225.60, 216.50, 93.25). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.87, Rendita, 99.90 Merid. 734.—, Medititerranee 534.—. (La chiusa precedente segnava: 107.93, 99.85, 733.10, 533.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 93.65, poi 93.55 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.57, Italiana 92.50, Spagnuola 46.45, Banche ottomane 547.—, Lotti turchi 110.—, (La chiusa precedente notava: 101.42, 92.40, 46.65, 546.—, 110.—).
Si telegrafa: «Fermi, senza brio».
Qui Rendita italiana da 92.05 a 92.45, Credit da 359.50 a 360.50.

Listino. Napoleoni 9.54— a $9.55^{1}/_{2}$, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.02, Londra 120.40 a 120.70, Francia 47.80 a 48.—, Italia 44.25 a 44.35. Banconote italiane 44.35 a 44.45, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.50 a 101.75, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.75 a 98.05, Credit 359.25 a 360.25, Italiana 92.25 a 92.50, Lotti turchi 57.80 a 58.40, Serbi 84.25 a 84.75, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

PARIGI 11. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 101.57. Rendita italiana 5% 92.50, Rendita spagnuola esterna 46.45, Azioni Banca ottomana 547.—,

PARIGI 11. Chiusa. Ferrate austriache 767.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 22.70, Cambio Londra 251.90, Egiziane 106.95, Rendita austriaca in oro 101.60, Rendita ungherese in oro 4% 100.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 110.—, Banca di Parigi 929.—, Azioni Meridionali italiane 680.—. sost.a

LONDRA 11. (Cambi Chiusa). Consolidati $110.^{1}/_{8}$, Lombardi 6, Argento $27^{3}/_{16}$, Rendita spagnuola $46^{5}/_{8}$, Rendita italiana $91^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —— Sconto di piazza $2^{11}/_{16}$, Introiti della Banca —. ferma

LONDRA 11. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 42.50, Consolidati 44.50.

FRANCOFORTE 11. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 225.60, Ferrate dello stato 154.50, Lombarde 27.30, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. ferma

Caffè. AMBURGO 11. (Chiusa) Santos good average per marzo 32.—, per maggio 32.25, per settembre 33.—, per dicembre 33.50, danaro.
AMBURGO 11. Rio ordinario loco 30—33, reale loco 34—36, buono loco 37—40.
HAVRE 11. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.—, per maggio a fr. 39.—
NUOVA YORK 11. Apertura. Rio per consegne future, invariato, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 11. — Mercato calmo Tenders in Dochets 400 Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio $3.^{8}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3.^{8}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{9}/_{64}$, Marzo-Aprile $3.^{9}/_{64}$, Aprile-Maggio $3.^{10}/_{64}$, Maggio-Giugno $3.^{11}/_{64}$, Giugno-Luglio $3.^{12}/_{64}$, Luglio-Agosto $3^{12}/_{64}$, Agosto-Settembre $3^{14}/_{64}$, Settembre-Ottobre $3^{14}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{14}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 11. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 18.50 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.25 a 32.25, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.75 —.—, Frumento California —.— a —.—. Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 11. (Diretto). Stagno Streis a sc. 98—. Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. $60^{7}/_{8}$.

Olio. NAPOLI 11. Gallipoli contanti 76.74, per decem. 77.31, per consegne future 77.89. Gioia contanti 75.08, per decem. 76.59, per consegne future 72.65.
PARIGI 11. Ravizzone per mese corrente 49.25, p. febbraio 49.50, Marzo-Aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.25. calmo

Petrolio. BREMA 11. Loco 7.05
ANVERSA 11. Loco 19.62. fermo

Segala. PARIGI 11. Mese corrente 14.35, p. febbraio 14.25, Marzo-Aprile 14.50, quattro mesi da marzo 14.60. calma

Frumento. PARIGI 11. Mese corr.te 21.75, febbraio 21.80, Marzo-Aprile 21.90, quattro mesi da marzo 21.95. fermo

Farina. PARIGI 11. Dodici Marche. M. corrente 45.80, p. febbr. 46.—, Marzo-Aprile 46.30, quattro mesi da marzo 46.50. staz.a

Spirito. PARIGI 11. Mese corrente 44.75, p. febb. 44.75, per Marzo-Aprile 45.—, quattro mesi da maggio 44.50. fermo
BERLINO 11. Loco 39.90.

Zucchero. PARIGI 11. Greggio da 88° disp. 28.—/28.50— calmo, bianco per mese corrente $28.87^{1}/_{2}$, per febb. $29.12^{1}/_{2}$ staz.o, quattro mesi da marzo 29.75—, 4 mesi da maggio $30.12^{1}/_{2}$, Raffinato 103.— a 104.—.
AMBURGO 11. (Chiusa). Per gennaio 9.45, per marzo 9.52, p. maggio 9.62, p. agosto 9.80. staz.o
LONDRA 10. Java a sc. $11.4^{1}/_{2}$, Rape greggio a scell. $9^{1}/_{16}$. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera dell'11 gennaio 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6			
9	Habsburg	18-1	Scaricazione
12 a	Pierino	13-1	Caricazione
12 b	Jonia	13-1	»
13 a	E. e Eugenia	12-1	»
13 b	Epidauro	12-1	Scaricazione
14	Moravia	17-1	»
17	Lacroma	14-1	Caricazione
21	Roma ital.	14-1	Scaricazione
22	Andrassy	14-1	»
24	Ressel	16-1	»
Molo I	Triglao	13-1	Caricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATO.

N. 53

AVVISO

Viene bandito il concorso ai posti provvisori di sei guardie di polizia urbana per il Comune di Dignano, e del relativo capo, al quale si abbina pure l'ufficio di commissario all'annona.

Ai primi sei va congiunto il salario in ragione di annui fiorini 365 in rate mensili postecipate, l'annuo indennizzo di fiorini 36, più l'importo di fiorini 40 annui a titolo di montura, mentre all'ultimo l'annuo salario di fiorini 480, pure in rate mensili postecipate, l'alloggio in natura, nonchè l'annuo indennizzo di fiorini 40 a titolo di monturamento.

I concorrenti, che devono assolutamente conoscere la lingua italiana, produrranno le loro suppliche al sottoscritto sino a tutto il 10 febbraio p. v., munite della fede di nascita, del certificato di pertinenza comunale, di un attestato di piena salute e robustezza fisica e dei documenti sopra anteriori servizi, nonchè della indicazione dello stato, celibe o coniugato, con o senza prole.

Dal Municipio di
DIGNANO, 10 Gennaio 1899
Il Podestà: Franzin.

†

Caterina ved. Dabovich
nata BOGDANOVICH

spirò questa sera alle $8^{1}/_{2}$.

I desolati figli **Eugenio** ed **Elisabetta**, a nome anche degli altri parenti, partecipano tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 11 Gennaio 1899.

**Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta**